

L'Associazione culturale  
**«Testimoni della Storia»**  
ha il piacere di invitare la S.V. all'incontro:

## Il fantasma de “L’Uomo Qualunque” nella politica italiana



in occasione della presentazione del libro  
«La vera storia dell’Uomo Qualunque»

di **Paolo Deotto e Luciano Garibaldi**

Edizioni Solfanelli

ore 17,30  
Lunedì 4 marzo 2013

**Hotel Cavalieri**  
Piazza Missori 1  
MILANO

interverranno gli Autori:

### **PAOLO DEOTTO**

giornalista e storico,  
direttore di «Riscossa Cristiana»

### **LUCIANO GARIBALDI**

giornalista e storico,  
direttore de «I Testimoni della Storia»

Commento sulla situazione politica attuale con:

### **GIORGIO GALLI**

scrittore e politologo

### **DANIELE VITTORIO COMERO**

autore della postfazione, giornalista e analista  
elettorale

### **GIANLUCA MARCHI**

Giornalista, direttore del giornale online  
L'INDIPENDENZA

### **Informazioni:**

tel. 02.77402454

### **“Qualunquismo”**

Pochi sanno cosa voglia realmente dire, a cosa si riferisca. Ma in tanti sono pronti a giurare che il “qualunquista” è un uomo egoista, gretto, che bada solo agli affari suoi, che evita qualsiasi impegno politico e sociale.

Se invece si legge questo libro di Garibaldi e Deotto si scoprirà la straordinaria avventura di Guglielmo Giannini, fondatore del settimanale “L’Uomo Qualunque” e poi dell’omonimo partito politico. Giannini era un commediografo di successo, giornalista, scrittore, un uomo serio, pur con le sue intemperanze, col suo carattere sanguigno e irruente.

Il libro tratta soprattutto del movimento politico che fondò Giannini, che aveva probabilmente un difetto fondamentale: era troppo moderno.

In un’Italia che usciva dalla Seconda guerra mondiale e dalla guerra civile, che era alla fame e tuttavia ancora dilaniata dall’odio, il giornale di Giannini e successivamente il partito, costituirono la voce di quei milioni di italiani che desideravano tornare a una vita normale, che erano disgustati da una politica di settarismo e arrivismo, che volevano tornare a essere cittadini e non continuare a essere sudditi.

Un’avventura breve, quella di Giannini. Il clamoroso successo del settimanale, alla fine del 1944, e del partito, alle elezioni per la Costituente e alle amministrative del 1946, fecero tremare i grandi partiti di massa, la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, che, alleati nel CLN ma sempre in contrasto tra loro, trovarono un nuovo momento di unità nello stritolamento di un comune nemico che si era dimostrato in grado di catalizzare i voti degli italiani pacifici, lavoratori, stanchi di furori ideologici che avevano portato solo disastri.

Alle elezioni politiche del 1948 ebbe inizio il declino dell’“Uomo Qualunque”, che fu inarrestabile.

La politica “professionale” aveva vinto e si prese anche la vendetta con la “*damnatio memoriae*”.